

Il matrimonio: un progetto da costruire insieme¹

Alcuni anni fa Suor Virginia e Suor Claudia, delle Piccole Missionarie Eucaristiche, ci proposero di collaborare come famiglia scrivendo alcuni articoli per il loro giornale. Anche se credevamo che c'erano in Forania tante altre famiglie più "autorevoli" di noi, fummo lieti di essere stati scelti e accettammo di buon grado perché non c'era stato richiesto di scrivere degli articoli per "specialisti", ma di raccontare le nostre esperienze di problematiche familiari. Inoltre fu per noi un'occasione di più per guardare anche alla nostra famiglia dialogando con i lettori della rivista. Ve li riproponiamo oggi, nella speranza che possano essere utili alle coppie che si preparano per il sacramento del matrimonio

Siamo una coppia di Bagnoli che 23 anni fa, dopo un fidanzamento durato cinque anni, ha deciso di condividere la vita dopo essersi preparata a questo passo con diverse esperienze religiose e sociali. Poiché il discorso "famiglia" c'è sempre stato a cuore, siamo da diversi anni impegnati a livello foraniale nei corsi di preparazione al matrimonio. Facendo quest'esperienza, abbiamo avuto modo di constatare che oggi, più che in altri tempi, è difficile per i giovani pensare alla scelta matrimoniale come decisione importante e impegnativa, una scelta che parta da un *progetto* di vita comune da portare avanti. In genere i giovani arrivano ai corsi un po' perché costretti ed appaiono sicuri, come se sapessero bene le cose che vogliono, tanto che all'inizio provano fastidio che qualcuno possa dare loro dei consigli e possa mettere in discussione le loro idee. In realtà dietro questa scorza d'apparente sicurezza, essi sono molto fragili e quando sono posti di fronte a problematiche forti del tipo "Chi siamo?", "Dove andiamo?", "Qual è il progetto di vita che vogliamo costruire insieme?", restano un po' confusi. In genere i loro progetti matrimoniali sono, infatti, abbastanza superficiali. Prendono in considerazione esclusivamente l'oggi, mentre il futuro è per loro lontano. Si danno da fare per organizzare alla perfezione il giorno del loro matrimonio, e curano con gran precisione la scelta dei mobili da comprare o l'itinerario del viaggio che faranno, ma il futuro a lungo termine è spesso escluso dai loro pensieri. A volte alcuni di loro affermano: "Se non va bene, ognuno se n'andrà per la sua strada". Ma "che cosa" deve andare bene? In genere nessuno dei due chiarisce "che cosa" deve andare bene poiché parte dal presupposto che l'altro debba esaudire il proprio desiderio, anche se inespresso, e che se questo non dovesse verificarsi, vorrà dire che non si è fatta la scelta giusta e che è quindi bene mettere alla storia la parola fine. Insomma ci si sposa spesso sulla base del progetto che io ho per l'altro e non su quello che si è costruiti insieme. Se è vero che la vita cambia, è anche vero che proprio per questo è necessario costruire insieme un progetto di vita prima di sposarsi, progetto che non sarà mai definitivo, ma che

¹ L'articolo originale è stato pubblicato su *Pane Spezzato*, periodico delle Suore Piccole Missionarie Eucaristiche, 4, gennaio 2000 e su *Segni dei tempi*, 1, gennaio 2000.

occorrerà rivedere nel corso degli anni ogni volta che diverrà necessario per apportare modifiche e miglioramenti. Senza un progetto non s'inizia nessun tipo d'attività perché non si conoscono gli obiettivi che si devono raggiungere ed è così anche nel matrimonio: senza alcun progetto non è possibile portare avanti in modo duraturo nessun tipo di rapporto, né tra gli sposi, né tra i genitori e i figli.

Oggi, purtroppo, in questa società così frenetica e mutevole, non ci sono grandi ideali da perseguire, e tutto concorre a non far maturare i giovani, a renderli indipendenti e capaci di assumersi delle responsabilità. Spesso gli stessi genitori, invece di favorire l'indipendenza dei propri figli, cercano di proteggerli tenendoli il più possibile con sé e, quando poi decidono di sposarsi, li ostacolano spesso creando mille problemi, perché tutto deve essere perfetto altrimenti *gli altri* che dicono. La loro preoccupazione è di salvaguardare lo "status sociale" e non di dare fiducia ai propri ragazzi facendo capire loro che tutto si conquista pian piano con sacrificio e non sul piatto d'oro che spesso proprio loro porgono ai figli.

A questo proposito noi raccontiamo alle coppie che frequentano i corsi la nostra esperienza: quando ci siamo sposati non avevamo granché; non una casa di proprietà, né un gran lavoro, né bei mobili firmati, ma ci siamo sposati perché avevamo un progetto, quello di condividere la vita e di aiutarci l'un altro a raggiungere la realizzazione personale e di coppia e quindi di aiutare i figli nella loro crescita, mettendo al primo posto l'essere e non l'avere. I momenti di difficoltà ci sono stati anche per noi, momenti in cui sembrava che tutti i nostri sforzi per costruire la comunione fossero inutili, ma in questi momenti ci ha aiutato il ricordare il nostro progetto nel nome del Signore e abbiamo così ripreso il cammino. Questo vogliamo dire anche a voi giovani che vi preparate al matrimonio: non pensate tanto alle cose esteriori del vostro matrimonio, cose che pure sono necessarie, ma progettate insieme il vostro futuro coltivando questo progetto sempre nel vostro cuore. E ai genitori che hanno figli che si apprestano a questo passo, vorremmo dire di non assillarli con la preoccupazione di tutte le cose materiali da fare, ma di preoccuparsi invece principalmente del fatto che i loro figli possano costruire non una casa edificata sulla sabbia, che cade alla prima difficoltà, ma una casa costruita sulla roccia dell'amore di Dio che possa resistere a qualsiasi tipo di difficoltà (Mt 7, 21-29). Questo è l'augurio che vi vogliamo e ci vogliamo fare all'inizio di quest'anno e di questo millennio: di poter avere un maggior numero di famiglie che abbiano tanta speranza, tanta gioia, tanta disponibilità per costruire un mondo più umano, più giusto e più ricco d'autentiche relazioni d'amore.

Paola ed Enzo Boccardi

Volete discutere su un argomento riguardante la famiglia? Potete contattarci all'indirizzo boccardiv@tiscali.it Cercheremo di rispondervi da questa pagina del sito.
--